

Roanoke, 2 Maggio 2019

Cari fratelli nel mondo

Cordiali saluti con le seguenti parole dell'ispirazione:

Invito personale di Cristo: *“Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravate, ed io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perchè io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime. Perchè il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero!”* Matteo 11:28-30.

“L'inquietudine nasce dall'egoismo. Se siamo nati da Dio abbiamo la stessa mente di Gesù, quella mente che lo spinse a umiliarsi perché fossimo salvati. Allora non recheremo i primi posti ma desidereremo sederci ai piedi di Gesù e imparare da Lui; comprenderemo che il valore del nostro lavoro non consiste nell'ostentazione e nello scalpore che possiamo provocare con un'attività incessante. Il valore del nostro lavoro è proporzionato alla misura di Spirito Santo accordataci. La fiducia in Dio potenzia la mente per farci diventare, attraverso la pazienza, padroni di noi stessi.” – *La speranza dell'uomo*, p. 244.

Le parole ispirate del profeta Geremia: “Così dice l'Eterno: ‘fermatevi sulle vie e guardate e domandate dei sentieri antichi, dove sia la buona strada, e camminate in essa; così troverete riposo per le anime vostre’. Ma essi rispondono: ‘non cammineremo in essa’. ‘Ho posto su di voi delle sentinelle, che dicono: ‘Fate attenzione al suono della tromba!’. Ma essi rispondono: ‘Non faremo attenzione’. ‘Perciò, ascoltate, o nazioni, e sappi, o assemblea ciò che avverrà loro. Ascolta, o terra! Ecco, io farò venire su questo popolo una calamità, il frutto stesso dei loro pensieri, perchè non hanno prestato attenzione alle mie parole e neppure alla mia legge, ma l'hanno rigettata.” Geremia 6:16-19.

Geremia fu uno dei più grandi profeti dell'Antico Testamento.

Il ministero profetico fu portato avanti durante i regni degli ultimi cinque re giudei: Giosia (639-609); Ioacaz (nome reale di Shalum) (609); Ioiachim (nome reale di Eliakim), (609-598); Ioiachin(598), e Sedechia (nome reale di Mattanaia,(598-587), l'ultimo monarca di Giuda.

Durante il ministero di Geremia, Giuda passò attraverso una profonda apostasia. Il re Giosia iniziò una grande opera di riforma e sembrò che quel movimento avrebbe cambiato la condizione spirituale del popolo, ma tristemente non raggiunse il loro cuore.

“La riforma sotto Giosia aveva purificato il paese dai santuari idolatrici, ma I cuori della moltitudine non erano stati trasformati. I semi della verità che erano stati sparsi e avevano dato promessa di abbondante raccolto erano stati soffocati dalle spine. Un altro simile sviamento sarebbe stato fatale; e il Signore cercò di svegliare la nazione perchè si rendesse conto del suo pericolo. Solo quando si sarebbe dimostrata leale a Geova avrebbe potuto sperare nel favore divino e nella prosperità.

“Geremia richiamò ripetutamente l’attenzione ai consigli dati in Deuteronomio. Più di qualsiasi altro profeta, egli enfatizzò gli insegnamenti della legge Mosaica e mostrò come questi avrebbero potuto portare la benedizione più grande alla nazione e ad ogni cuore individuale. *‘Domandate dei sentieri antichi, dove sia la buona strada, e camminate in essa,’* egli supplicò, *‘così troverete riposo per le anime vostre.’* Geremia 6:16.

Riforma nell’osservanza del Sabato

“In un’occasione, su ordine del Signore, il profeta si fermò presso una delle entrate principali della città e lì esortò all’importanza dell’osservanza del santo giorno di Sabato. Gli abitanti di Gerusalemme erano nel pericolo di perdere di vista la santità del Sabato e furono solennemente avvertiti contro il seguire i loro scopi materiali in quel giorno. Una benedizione fu promessa a condizione di ubbidire. *‘Se mi ascoltate attentamente’* dichiarò il Signore, e *‘santificate il giorno di sabato e non fate in esso alcun lavoro; allora I re e I principi che siedono sul trono di Davide entreranno per le porte di questa città montati su carri e su cavalli, essi e i loro principi, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme; e questa città sarà abitata per sempre.’* Geremia 17:24, 25.

“Questa promessa di prosperità, come ricompensa all’ubbidienza, era accompagnata da una profezia che annunciava terribili giudizi sulla città se i suoi abitanti si fossero mostrati infedeli a Dio e alla Sua legge. Se gli inviti a ubbidire al Signore, Dio dei loro padri, e a santificare il giorno di Sabato non fossero stati ascoltati, la città e I suoi palazzi sarebbero stati completamente distrutti dal fuoco.

“In questo modo il profeta si schierava in favore dei principi così chiaramente sottolineati nel libro della legge. Ma il regno di Giuda si trovava in condizioni tali che soltanto delle misure energiche avrebbero potuto portare un miglioramento. Ecco perchè Geremia si impegnò con fervore nei confronti dei peccatori. *‘Dissodate il vostro campo,’* egli implorò, *‘e non seminate tra le spine.’ ‘O Gerusalemme, purifica il tuo cuore dalla malvagità, affinché sia salvata.’* Geremia 4:3, 14.” *Profeti e re*, pp. 210.

Cari fratelli, noi stiamo vivendo in un tempo molto pericoloso. Cristo avvertì il Suo popolo che *‘perchè l’iniquità sarà moltiplicata, l’amore di molti si raffredderà’* (Matteo 24:12).

Al principio di questo messaggio, troviamo due appelli: uno di Cristo stesso e l’altro fatto da Dio attraverso Geremia. Essi sono simili.

Stiamo vivendo durante il giorno antitipico dell'espiazione, quando Cristo sta implorando in favore del Suo popolo davanti al trono di grazia. Quale era l'atteggiamento di Israele nel giorno dell'espiazione tipica?

“Nel servizio cerimoniale terreno, mentre il sommo sacerdote compiva l'opera di espiazione per Israele, **tutti erano invitati a pentirsi dei loro peccati e a umiliarsi davanti a Dio per non essere esclusi dal popolo.** Allo stesso modo, tutti coloro che desiderano che i loro nomi rimangano scritti nel libro della vita dovrebbero ora, nei pochi giorni che ancora rimangono del tempo di grazia, rendersi conto del proprio stato nei confronti di Dio, provare un sincero dolore per i propri peccati e dimostrare un vero pentimento. E' necessario un profondo e scrupoloso esame di coscienza. Molti cristiani dovranno rinunciare alla leggerezza e alla frivolezza. Si profila una lotta accanita per tutti coloro che vogliono vincere quelle tendenze al male che minacciano di avere il sopravvento. L'opera di preparazione è individuale. Noi non siamo salvati in gruppo; la purezza e la devozione dell'uno non possono compensare l'assenza di questi requisiti nell'altro. Sebbene tutte le nazioni debbano comparire in giudizio davanti a Dio, Egli esaminerà con la massima cura il caso di ogni singola persona, come se fosse l'unico essere al mondo. Ognuno dovrà essere provato e trovato 'senza difetto nè macchia' nè cosa alcuna simile.” *Il gran conflitto* p. 383.

Dove dovremmo focalizzare la nostra attenzione proprio ora? In Cristo, il nostro Sommo Sacerdote, che sta presentando davanti al trono di grazia la Sua vita perfetta e il Suo sangue in favore del Suo popolo. L'apostolo Paolo dice:

“Se dunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Abbiate in mente le cose di lassù, non quelle che sono sulla terra, perchè voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo che è la nostra vita apparirà, allora anche voi apparirete con lui in gloria.” Colossesi 3:1-4.

Qual'è il risultato pratico del guardare continuamente a Cristo mentre sta intercedendo per noi?

“Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra: fornicazione, impurità. Passione, desideri cattivi e avidità, che è idolatria; per queste cose l'ira di Dio viene sui figli della disubbidienza, fra cui un tempo camminaste anche voi, quando vivevate in esse. Ma ora deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, cattiveria; e non esca dalla vostra bocca maldicenza e alcun parlare osceno. Non mentite gli uni agli altri, perchè vi siete spogliati dell'uomo vecchio con i suoi atti, e vi siete rivestiti dell'uomo nuovo, che si va rinnovando nella conoscenza ad immagine di colui che l'ha creato.” Colossesi 3:5-10.

Il giorno dell'espiazione è parallelo col tempo di suggellamento. Mentre Cristo sta intercedendo per il Suo popolo nel luogo santissimo, lo Spirito Santo e gli angeli celesti stanno lavorando nel suggellamento del popolo di Dio sulla terra.

“Il giorno della vendetta di Dio ci è proprio vicino. **Il suggello di Dio sarà posto solo sulle fronti di coloro che gemono e sospirano per le abominazioni commesse sulla terra.** Coloro che si collegano nella simpatia col mondo e stanno mangiando e bevendo con gli ubriachi saranno sicuramente distrutti con gli operatori di iniquità. *‘Gli occhi del Signore sono sui giusti e I suoi orecchi sono attenti alla loro preghiera; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male.’* 1 Pietro 3:12.

“**Il nostro stesso comportamento determinerà se riceveremo il suggello dell’Iddio vivente oppure se saremo abbattuti dalle armi distruttrici.** Alcune gocce dell’ira di Dio sono già cadute sulla terra; ma quando le sette ultime piaghe saranno versate pure nella coppa della Sua ira, allora sarà per sempre troppo tardi per pentirsi e cercare rifugio. Nessun sangue espiatorio purificherà allora le macchie del peccato.

“*In quel tempo sorgerà Mikael, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di tribolazione come non c’era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quell tempo In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro.’* Daniele 12:1. **Quando verrà questo tempo, ogni caso sarà deciso; non ci sarà più un tempo di prova, non più misericordia per gli impenitenti.** Il suggello dell’Iddio vivente sarà sul Suo popolo. Questo piccolo rimanente, incapace di difendersi nel conflitto mortale con le potenze della terra che saranno allineate dalla schiera del dragone, avranno in Dio il loro difensore. La più grande autorità terrena emanerà un decreto che obbligherà tutti ad adorare la bestia e a ricevere il suo marchio sotto la pena della persecuzione e della morte. Possa Dio aiutare il Suo popolo oggi per ciò che esso potrà fare in quell terribile conflitto senza la Sua assistenza!

“Coraggio, forza d’animo, fede e fiducia implicita nel potere di Dio di salvare non vengono in un momento. Queste grazie celesti si acquistano con l’esperienza di anni. **Tramite una vita di santi sforzi e una ferma aderenza alla giustizia I figli di Dio stavano suggellando il loro destino. Assaliti dalle innumerevoli tentazioni, sapevano che dovevano resistere fermamente oppure essere sconfitti. Essi sentivano che avevano un grande compito da svolgere e che in una certa ora potevano essere chiamati a deporre la loro armatura; e che se fossero giunti alla fine della vita con la loro opera non svolta, sarebbe stato una perdita eterna.** Essi accettarono seriamente la luce dal cielo, come fecero I primi discepoli dalle labbra di Gesù. Quando quei primi cristiani furono esiliati nelle montagne e nei deserti, quando furono abbandonati nelle prigioni a morire di fame, di freddo e di torture, quando il martirio sembrava l’unica uscita dalla loro distretta, essi si rallegrarono che erano stati considerati degni di soffrire per Cristo, che era stato crocifisso per loro. Il loro degno esempio sarà una consolazione e un incoraggiamento per il popolo di Dio che sarà portato nel tempo di tribolazione come mai prima.

“**Non tutti coloro che professano di osservare il Sabato saranno suggellati.** Ci sono molti anche tra coloro che insegnano la verità agli altri che non riceveranno il suggello di Dio sulle loro fronti. Essi avevano la luce della verità, conoscevano la volontà del Maestro, comprendevano ogni punto della nostra fede, ma non avevano opere corrispondenti. Costoro che erano così familiari con la profezia e i tesori della sapienza divina avrebbero dovuto far agire la loro fede.

Avrebbero dovuto ordinare alle loro famiglie di seguirli, affinché attraverso una famiglia ben ordinata potessero presentare al mondo l'influenza della verità sul cuore umano.

“A causa della loro mancanza di devozione e pietà e il loro fallimento nel raggiungere un grande livello religioso, essi rendono altre anime contente della loro posizione. Gli uomini di giudizio limitato non possono capire che prendendo a modello questi uomini che hanno così spesso aperto a loro i tesori della Parola di Dio, essi sicuramente metteranno in pericolo le loro anime. Gesù è l'unico vero modello. **Chi vuole sapere cosa il Signore richiede da lui, deve oggi investigare la Bibbia da se stesso in ginocchio davanti a Dio, con il cuore umile, ammaestrabile di un bambino.** Per quanto alto possa essere qualsiasi pastore nel favore di Dio, se trascura di seguire la luce ricevuta da Dio, se si rifiuta di essere ammaestrato come un piccolo bambino, finirà nelle tenebre e negli inganni satanici e svierà altri nello stesso sentiero.

“Neanche uno di noi riceverà il suggello di Dio mentre i nostri caratteri presentano una macchia. Spetta a noi rimediare i difetti nei nostri caratteri, purificare il tempio dell'anima da ogni contaminazione. Allora la pioggia dell'ultima stagione cadrà su di noi come la pioggia della prima stagione cadde sui discepoli nel giorno delle Pentecoste.” *Testimonies*, vol. 5, pp.212-214.

“Non appena il popolo di Dio sarà suggellato sulle fronti – non si tratta di un suggello o marchio che possa essere visto, ma di un fondamento nella verità, sia intellettualmente che spiritualmente, in modo che esso non sia smosso – proprio quando il popolo di Dio sarà suggellato e pronto per la vagliatura, essa verrà. Anzi, è già iniziata; i giudizi di Dio sono oggi sulla terra, per avvertirci affinché possiamo sapere cosa sta per venire.” (Manuscript 173, 1902). {4BC 1161.6}

“Mentre il popolo di Dio affligge le sue anime davanti a Lui, implorando la purezza di cuore, viene dato l'ordine: ‘Levateli di dosso i vestiti sudici’ e siano pronunciate le incoraggianti parole: ‘Guarda, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità, e t'ho vestito di abiti magnifici’. Il vestito senza macchia della giustizia di Cristo viene messo sui provati, tentati, eppure fedeli figli di Dio. Il rimanente disprezzato è vestito in abiti gloriosi che non saranno mai contaminati dalle corruzioni del mondo. I loro nomi sono conservati nel libro della vita dell'Agnello, registrati tra i fedeli di tutte le epoche. Essi hanno resistito alle astuzie dell'ingannatore; non si sono allontanati dalla loro lealtà a causa del ruggito del dragone. Ora sono in eterno al sicuro dai stratagemmi del tentatore. I loro peccati sono trasferiti all'originatore del peccato. Il rimanente non è solo perdonato e accettato, ma onorato. ‘Una bella mitra’ è posta sulle loro teste. Essi devono essere come re e sacerdoti di Dio. Mentre Satana stava presentando le sue accuse e cercando di distruggere questa compagnia, i santi angeli, invisibili, stavano andando avanti e indietro, mettendo su di loro il suggello del Dio vivente. Questi sono coloro che stanno sul Monte Sion con l'Agnello, avendo il nome del Padre scritto sulle loro fronti. Essi cantano il nuovo canto davanti al trono, quel canto che nessun uomo può imparare se non i centoquarantaquattromila che sono stati riscattati dalla terra. *‘Questi sono coloro che seguono l'Agnello ovunque Egli vada. Costoro furono riscattati tra gli uomini, essendo i primi frutti a Dio*

e all'Agnello. E nelle loro bocche non fu trovata alcuna menzogna: poichè essi sono senza macchia davanti al trono di Dio. "Testimonies, vol. 5, pp. 475, 476.

Come possiamo raggiungere quella condizione di vittoria?

"Ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo. Perciò, fratelli miei diletti, state saldi, incrollabili, addonanti sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.. 1 Corinti 15: 57, 58.

"La giustizia insegnata dal Cristo consiste nel conformare il cuore e la vita alla volontà rivelata di Dio. I peccatori possono divenire giusti solo se hanno fede in Dio e mantengono con Lui una comunione vivente. Allora la vera pietà eleverà i pensieri e purificherà la vita. Le forme esteriori della religione si accorderanno con la purezza interiore; le cerimonie richieste dal servizio di Dio cesseranno di essere prive di significato, come lo erano per i farisei ipocriti.. *"La speranza dell'uomo, p. 225,226.*

"L'uomo peccaminoso trova speranza e giustizia solo in Dio; e nessun essere umano è giusto quanto perde la fede in Dio e non mantiene un collegamento vitale con Lui." - Testimonies to Ministers and Gospel Workers, pp. 366, 367.

Cari fratelli, abbiamo una battaglia per mantenere un collegamento con Cristo attraverso lo studio e l'ubbidienza alla Parola di Dio e rappresentare il Suo carattere a casa, sul lavoro e ovunque andiamo. Le lezioni che si trovano in Giovanni 15 devono essere considerate seriamente. Cristo disse: 'Io sono la vite, voi siete I tralci; chi dimora in Me e Io in lui, porta molto frutto; poichè senza di Me non potete fare nulla.'" Giovanni 15:5.

"L'anima morta nei falli e nei peccati riceve la vita attraverso il collegamento con Cristo. Per fede in Lui come Salvatore personale, si forma l'unione. Il peccatore unisce la sua debolezza alla forza di Cristo, il suo vuoto con la pienezza di Cristo, la sua debolezza alla forza duratura di Cristo. Allora egli ha la mente di Cristo. L'umanità di Cristo ha toccata la nostra umanità e la nostra umanità ha toccata la divinità. In questa maniera, attraverso lo strumento dello Spirito Santo l'uomo diventa partecipe della natura divina. Egli viene accettato nell'Amato.

"L'anima morta negli errori e nei peccati, riceve una nuova vita attraverso la comunione con Cristo, basata sulla fede in Lui come Salvatore personale. Il peccatore, unendo la propria debolezza alla forza del Cristo, la propria insufficienza alla sua pienezza, la propria fragilità alla sua eterna Potenza, acquisisce il Suo spirito. L'umanità del Cristo si unisce alla nostra umanità, e la nostra umanità si unisce alla Sua divinità. In questo modo, attraverso l'opera dello Spirito Santo, l'uomo diventa partecipe della natura divina ed è accolto tramite il Figlio di Dio.

"Non basta stabilire questa comunione con il Cristo, bisogna anche preservarla. Gesù ha detto: «Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppur voi, se non dimorate in me» (v. 4).

“Non si tratta di un’unione occasionale o di un collegamento lontano. Il ramo diventa parte vivente della vite; dalla radice ai rami si trasmettono senza interruzione la vita, la linfa e la capacità di portare frutto. Il tralcio non può vivere diviso dalla vite. Gesù ha detto che nessuno può vivere separato da Lui. La vita ricevuta da Lui può essere preservata soltanto mediante una comunione costante. Senza di Lui non si può né vincere un solo peccato né resistere a una sola tentazione.” *La speranza dell’uomo*, p. 519.

Nei suoi ultimi giorni, Giosuè fece un potente appello per una riforma tra gli Israeliti: “Or dunque temete l’Eterno, e servitelo con integrità e fedeltà; togliete via gli dèi ai quali i vostri padri servirono di là dal fiume, e in Egitto, e servite all’Eterno. E se vi par mal fatto servire all’Eterno, scegliete oggi a chi volete servire: o agli dèi ai quali i vostri padri servirono di là dal fiume, o agli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo all’Eterno. Allora il popolo rispose e disse: ‘Lungi da noi l’abbandonare l’Eterno per servire ad altri dèi! Poichè l’Eterno, il nostro Dio, è quegli che ha fatto salir noi e i padri nostri fuor dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù, che ha fatto quei grandi miracoli dinanzi agli occhi nostri, e ci ha protetti per tutto il viaggio che abbiamo fatto, e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati; e l’Eterno ha cacciato d’innanzi a noi tutti questi popoli, e gli Amorei che abitavano il paese, anche noi serviremo all’Eterno, perch’egli è il nostro Dio. E Giosuè disse al popolo: ‘voi non potrete servire all’Eterno, perch’egli è un Dio santo è un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati.’” Giosuè 24:14-19.

“Come presupposto di una vera riforma, il popolo doveva rendersi conto di essere incapace di ubbidire a Dio con le proprie forze. Gli israeliti sarebbero stati condannati senza possibilità di scampo dalla legge che avevano trasgredito. Finché avessero confidato nelle loro forze e nella loro giustizia non avrebbero potuto ottenere il perdono dei loro peccati. Non potendo soddisfare la legge perfetta di Dio, la richiesta di servirlo sarebbe stata inutile. Solo la fede in Cristo avrebbe assicurato loro il perdono dei peccati e donato loro la forza per ubbidire alla legge divina. Se volevano essere accettati da Dio dovevano smettere di contare sulle loro possibilità per raggiungere la salvezza e affidarsi completamente nei meriti del Salvatore promesso.” *Patriarchi and Profeti*, p. 440.

Possa il Signore garantirci questa esperienza essenziale durante questo tempo di prova.

Il vostro fratello nella beata speranza, Davi Paes Silva.

